

Scuola, i professori scendono dalla cattedra

Una settimana di sciopero bianco dei docenti per protesta contro i tagli e l'aumento delle ore

ILARIA VENTURI

ANDRANNO in classe, stamattina. Manon perspiegare, interrogare, andare avanti col programma. A voce alta, coinvolgendo gli studenti, prepareranno le lezioni, correggeranno i compiti.

Insomma, porteranno in aula il lavoro che fanno a casa. E discuteranno in classe dei provvedimenti del governo sulla scuola che loro così contestano. Al via le «giornate bianche» dei professori: sette giorni di didattica essenziale, alternativa, ore di educazione civica. Da oggi sino a sabato, l'anomalo sciopero dalle tradizionali lezioni coinvolgerà il Galvani, i licei Righi, Copernico, Leonardo da Vinci di Casalecchio e le medie Guercino. Nonsolo. Negli istituti superiori,

tra cui anche il Polo artistico, il Mattei e il Fantini di Vergato, le assemblee sindacali dei docenti hanno votato per il blocco delle attività didattiche aggiuntive: niente gite, progetti, recupero, sostituzioni di colleghi assenti. Almeno sino a che il governo non farà dietrofront sull'aumento delle ore di insegnamento settimanali (da 18 a 24) a parità di stipendio. Nonostante lo stop già subito in commissione Cultura alla Camera del provvedimento, gli insegnanti non si fidano. E proprio nella settimana prima in cui il Ddl Stabilità dovrebbe essere approvato si ribellano. «Non prendo posizione come dirigente, ma spiegare come si preparano le lezioni, qual è il lavoro effettivo di un insegnante può far bene a tutti», dice la pre-

side del Galvani Sofia Gallo.

«L'alta qualità della scuola bolognese non scaturisce da improvvisazione, la scuola è un bene da condividere e da difendere». Il movimento dei professori contesta in generale «le politiche punitive» sulla scuola che vengono da lontano: dai tagli alle risorse al blocco degli stipendi, al precariato. Lo ribadiscono in un documento gli insegnanti del Da Vinci che hanno firmato per lo sciopero bianco in 47 e raccolgono adesioni via Facebook. «In classe correggeremo compiti e prepareremo le lezioni, discuteremo delle proposte di legge sulla scuola», fanno sapere i professori del Righi, che martedì e mercoledì incontreranno genitori e studenti al pomeriggio. «Io ci metto il nome», è la mailing list

promossa al Fermi, una sorta di diario collettivo del lavoro svolto ogni giorno in classe e fuori. Su tutti i guai dell'istruzione, compreso il referendum contro i fondi alle materne paritarie, l'Assemblea delle scuole di Bologna discuterà venerdì alla Sala dell'Angelo (via San Mamolo 24, ore 20.30).

Giovedì al convento di San Domenico si terrà l'assemblea della Gilda; alle 14.30 al Copernico si riuniranno i professori in lotta. Una contestazione è prevista sabato in piazza. Poi ci sarà lo sciopero, con corteo degli studenti, il 14 novembre. Al Pier Crescenzi Pacinotti i professori da giorni indossano l'adesivo: «Stanno demolendo la scuola pubblica: ora basta!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**“In classe
correggeremo
i compiti e faremo
vedere il nostro
lavoro effettivo”**

AL FERMI

Gli insegnanti del liceo scientifico metteranno online un diario collettivo sul lavoro svolto in classe

